

Cassazione: contratto a termine stipulato ante Jobs Act convertito e nullità del termine

20 Gennaio 2020

Con sentenza n. **823** del **16 gennaio 2020**, la Corte di Cassazione ha affermato che *“i lavoratori assunti a tempo determinato prima dell’entrata in vigore del decreto legislativo n. 23/2015, con rapporto di lavoro giudizialmente convertito a tempo indeterminato solo successivamente a tale decreto, in alcun modo possono essere considerati nuovi assunti”*. Di conseguenza, la nullità della clausola appositiva del termine ha natura dichiarativa e non costitutiva e, pertanto, si verifica con *“effetto ex tunc della conversione del rapporto a tempo indeterminato operata a decorrere dalla illegittima stipulazione del contratto a termine”*.

Alla luce di tale principio la Corte ha elencato le ipotesi di conversione, successive al 7 marzo 2015, che comportano l’applicabilità del [decreto legislativo n. 23/2015](#): conversione volontaria, continuazione del rapporto oltre i limiti legali, mancato rispetto delle clausole di “stacco” tra un rapporto a tempo determinato e l’altro, superamento del limite dei 24 mesi previsti, ora, dall’art. 19 del [decreto legislativo n. 81/2015](#), dopo le modifiche introdotte dal [D.L. n. 87/2018](#) (c.d. Decreto Dignità).

fonte: DPL Modena